



# K O I N Ō N I A

*...insieme nel cammino*

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI GENERALI OFS

2008 – 4

Anno 15

n. 60

## Il senso di appartenenza all'OFS: una sfida urgente da affrontare

*Serena Woon, SFO*

### Introduzione

L'OFS nella Fraternità Nazionale emergente della Malasia-Singapore, stabilì la sua sede inizialmente in Kuala Lumpur nel 1927 e visse un periodo di veloce crescita, per poi entrare in una fase di calma e incertezza. Ora, in questo Nuovo Millennio, si vedono segni che indicano ripresa e rinnovamento, anche se in forma lenta però sicura.

La mia Fraternità nell'isola di Penang è una delle più nutrite riguardo al numero di membri. Tuttavia, poco tempo fa, ho sentito questa lamentela: "La nostra Fraternità sta diminuendo!". Questa osservazione fu fatta osservando come il numero di assenze ingiustificate aumentasse. Alcuni sono molto occupati in altre attività nelle loro parrocchie. Altri, non partecipano alle riunioni di fraternità per motivo di conflitti con altri membri. Tuttavia, la preoccupazione più grande nasce dalla "assenza generalizzata di vitalità e di entusiasmo".<sup>1</sup>

Mi passano per la mente molte domande. Perché esiste questo clima di letargo tra i membri? Perché non c'è uno zelo ardente per l'OFS? I francescani secolari desiderano realmente essere presenti alle riunioni di Fraternità? Perché alcuni considerano prioritarie le altre attività?

In questi ultimi anni vari nostri fratelli e sorelle, per esempio Mariano Bigi, Ronald Pihokkar, Rosalvo MOTA E IMMACOLATA SAINZ, hanno scritto esaurientemente sui vari aspetti che riguardano il senso di appartenenza all'OFS. Con la loro grande esperienza e conoscenza ci hanno arricchito e aiutato a riflettere più profondamente sulla nostra situazione. Anche se non possiedo tanta esperienza e conoscenze come loro, mi sono offerta a condividere, come posso, la mia opinione con la speranza che, sviluppando il mio pensiero, possa trovare la risposta alle domande che mi inquietano.

Farò notare gli elementi della natura dell'OFS e della sua identità, includendo alcuni aspetti psicologici che Mc Millan e Chavis hanno dimostrato validi con ampiezza di argomenti nel loro studio del "senso della comunità".<sup>2</sup>

### La natura delle nostre Fraternità OFS

Cerco di analizzare la natura delle Fraternità OFS considerando tre elementi, cioè: **vocazione, movimento penitenziale e Chiesa.**

### Come una vocazione

Il rito della Professione perpetua nell'OFS ci offre un fattore distintivo che unisce la gente nelle nostre fraternità. Quando il candidato è chiamato a esprimere la sua intenzione di entrare all'OFS dice: "... L'esperienza fatta durante il tempo di formazione ci ha confermato nella **convincione che Dio ci chiama** a vivere il Vangelo seguendo le orme di San Francesco di Assisi".<sup>3</sup>

Questa convinzione dimostra che il proposito di essere membri dell'OFS differisce da quello di essere membri di altri ministeri o organizzazioni nella Chiesa o nella società. Per esempio, io entrai in un coro della chiesa

<sup>1</sup> Rosalvo G.Mota, Boletín Anual 27, 2005 N.8, "El sentido de pertenencia a la OFS", 15

<sup>2</sup> David W. Mc Millan and David M.Chavis George, "Sense of Community: A definitions and Theory", Journal of Community Psychology, Vol.14,1986.

<sup>3</sup> Rituale dell'Ordine Francescano Secolare, St.Anthony Messenger Press, 1985,18

perché ho voce per cantare. Entrai a SVP perché molti dei miei amici si trovavano là. Mi faccio membro di un club particolare perché così potrò intrecciare relazioni con gente ricca e potente.

Invece entrare nell'OFS è molto differente. E' una risposta alla chiamata di Dio. Sotto il manto dell'OFS c'è il filo dorato della chiamata di Dio. L'OFS è quindi una vocazione-, una chiamata a una forma di vita come ascensione a Dio- una chiamata alla santità.

Anche se tutto il popolo di Dio è chiamato alla santità, questa è una vocazione laica specifica nella quale seguiamo "Cristo, dietro le orme di San Francesco di Assisi"<sup>4</sup> E' una vocazione suscitata dallo Spirito Santo, alla quale "si dedicano persone che rimangono nella vita laicale".<sup>5</sup>

Questo camminare ascendendo verso Dio non si fa da soli. Siamo chiamati a condividere una vita comune in fraternità. Questa fraternità è un crogiuolo nel quale siamo purificati e messi alla prova per mezzo della relazione degli uni con gli altri. Il senso di una carità perfetta destinata poi a estendersi al mondo intero deve vedersi in questa vita fraterna.

Per questo che è molto importante che il processo di formazione iniziale si realizzi in forma adeguata in modo tale che l'aspirante, da una parte, e il formatore assieme al consiglio locale e i membri della fraternità dall'altra, abbiano il tempo e lo spazio per discernere questa vocazione. "Durante questa fase della formazione iniziale, la fraternità e l'aspirante continuano ad approfondire la loro conoscenza gli uni verso gli altri. Le occasioni per dialogare e condividere rimangono importanti per assicurarsi che l'aspirante e la fraternità siano compatibili."<sup>6</sup>

Mc Millan y Chavis ci ricordano che essere membri significa sentire e credere che formiamo parte del gruppo e anche che occupiamo un posto lì.<sup>7</sup> "Se il discernimento vocazionale è incompleto o non adeguato durante le fasi di orientamento e ricerca, deve essere rettificato prima che il Rito di Ammissione sia celebrato".<sup>8</sup> Risulterebbe inutile e sarebbe una perdita di tempo procedere quando troviamo un candidato non idoneo alla vocazione OFS.

Nel libro "Vieni e lo vedrai", Bach e Baker hanno dimostrato che individui con problemi interpersonali sono candidati evidentemente inadeguati per l'OFS".<sup>9</sup> Sono coloro che si trovano continuamente in conflitto con gli altri, cercando di controllare gli altri, esigendo che adottino il loro stile devozionale o di lavoro apostolico, chiusi alle opinioni degli altri, o persone che cercano "ciò che possono ottenere" però senza dare. Dobbiamo scegliere diligentemente i candidati considerando queste caratteristiche.

Non dobbiamo accogliere qualsiasi persona solo perché la fraternità sta invecchiando o i membri diminuiscono. Un appropriato discernimento assicura l'armonia e la crescita spirituale di tutti i membri. Coloro che non sono "idonei" possono essere indirizzati verso altri ministeri o forme di vita più convenienti per loro. Si possono anche consigliare di mettersi sotto la guida di chi li può aiutare a sanare le loro ferite e gli altri problemi che impediscono loro di stabilire relazioni sane con gli altri.

Quando i candidati si rendono conto che questo è il loro posto, lo manifestano con il loro impegno e la loro disponibilità al sacrificio. McMillan y Chavis chiamano questa disponibilità al sacrificio "una inversione personale"<sup>10</sup> Questa inversione si concreta in forma di tempo, energia, talenti e denaro. Quando uno si è impegnato nel gruppo così, la fraternità sarà più espressiva ed efficace. Questo fatto poi svilupperà anche una unione emozionale e affettiva. Da notare che questa inversione personale deve essere frutto di una certa maturità nella fede, e purezza di cuore. Se la inversione è offuscata da troppo interesse personale, cioè centrata in ciò che posso raggiungere se inverte, come nel mondo corporativo, allora non produrrà frutti duraturi.

A questo punto credo bene raccontare un esempio di una sorella che iniziò un ministero che richiedeva molto sacrificio da parte sua. Lei non si lamentò del tempo che questo ministero le richiedeva, lo realizzava con piacere. Ma qualcosa successe nella fraternità e la relazione con qualche membro della fraternità si raffreddò e si rese conto che non veniva apprezzato ciò che lei faceva. Ma, sia che l'impressione di non essere apprezzata fosse reale o immaginaria, finì con effetto avverso alla fraternità. Lei abbandonò il ministero e si ritirò completamente dalla fraternità. Alcuni che parteggiavano per lei lasciarono anche loro la fraternità. Nonostante che il Consiglio di fraternità avesse cercato la riconciliazione convocando le parti interessate a un dialogo aperto, il risultato fu negativo.

Un'altra osservazione che riguarda il discernimento di questa vocazione. Si deve stare attenti con le persone che si sentono attratte dal carisma di S. Francesco. Questo santo crea fascino in molte persone. Questo però non deve

---

<sup>4</sup> Regola dell'Oordine Franciscano Secolare, 1978, Articolo 1

<sup>5</sup> Christifideles Laici, 56

<sup>6</sup> Lester Bach and Teresa V. Baker, Come and See, Barbo-Carison Enterprises. Usa 2001, 9

<sup>7</sup> McMillan and Chavis, "Sense of Community"

<sup>8</sup> Ibid . 10.

<sup>9</sup> Ibid. 19

<sup>10</sup> McMillan and Chavis, Sense of Community,5

essere preso come un segno sicuro che una persona è chiamata a seguirlo. Ci sono anche persone che amano la natura, però neppure questo fatto indica idoneità per essere francescani secolari. Si può anche affermare che non è vero che le persone cui non piacciono gli animali non siano chiamate a questa vocazione.

### **Come movimento penitenziale**

Nella professione perpetua, quando un candidato dice: "Prometto vivere il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo... durante tutto il tempo della mia vita ...", sta promettendo di ritornare a Dio e in questo cammino, fare cambi positivi nella sua forma di vivere. E' una conversione che è "teocentrica (ritorno a Dio), etica (fuggire il male e fare il bene), e affettiva (amare Dio)".<sup>11</sup>

Quando S. Francesco fondò il Terzo Ordine consegnò a questi fratelli e sorelle un "progetto di salvezza" che è per "persone di ogni stato e condizione di vita, età e genere"<sup>12</sup>. Nell'osservanza di questo progetto si rendono "figli del Padre celeste, che realizzano le sue opere; e sono sposi, fratelli e madri di nostro Signore Gesù Cristo"<sup>13</sup>. Però questo progetto è un programma che "esige un cristianesimo radicale che va contro la nostra natura umana".<sup>14</sup> E' la sostituzione dello *spirito della carne*, egoista, allo *spirito del Signore*, - vivere, desiderare, pensare e attuare proprio dello Spirito del Vangelo.<sup>15</sup> E' ciò che l'Articolo 7 della nostra Regola ci esorta a mettere in pratica : la conversione quotidiana o *metanoia*.

Siamo penitenti moderni. Non viviamo come i nostri Fratelli e Sorelle della Penitenza del XIII secolo. Tuttavia la caratteristica importante rimane intatta: purezza interiore. Dobbiamo sempre verificare i motivi del nostro quotidiano attuare e interagire con gli altri.

Mediante uno sforzo cosciente e l'azione della grazia che ci accompagna sempre, i francescani secolari lasciano che lo spirito di pace e di gioia regni in loro, indipendentemente dalle circostanze. I francescani secolari sono persone contente, non solo quando le cose vanno bene, ma anche durante le difficoltà. Quando c'è qualcosa contro di noi, semplicemente scuotiamo la polvere dai nostri piedi così come Gesù dice ai suoi discepoli.<sup>16</sup> Dobbiamo permettere che la pace ritorni sempre senza riservarci costantemente collera o ferite. "Se presentando la tua offerta all'altare, ti ricordi che tuo fratello ha qualche lamentela nei tuoi riguardi, lascia la tua offerta davanti all'altare, va a riconciliarti con tuo fratello e solo allora ritorna a presentare la tua offerta".<sup>17</sup>

In questa maniera, le riunioni fraterne ordinarie possono essere esperienze gioiose. Non abbiamo bisogno che ci siano sempre avvenimenti speciali per entusiasmarci e sentirci motivati. Desideriamo vedere i nostri fratelli e sorelle non per quello che possiamo ottenere da loro, ma perché troviamo Cristo in loro! La novità della riunione è la semplice presenza degli uni con gli altri. Nessuno si sente timoroso. Nessuno deve sentirsi escluso. Tutti sono accolti. Siamo una famiglia. Che testimonianza formidabile e potente dell'amore di Dio diventerebbe tutto questo!

Ebbene, però questo non vuol dire che i consiglieri possano sedersi comodamente senza impegnare sforzi per creare esperienze speciali per i membri. Così pure è necessario, essere innovatori. Queste esperienze sono punti a favore della vita fraterna e convinceranno i membri a desiderare di partecipare alle riunioni seguenti. Queste sono "ricompense" che si trasformano in "rinforzi"<sup>18</sup> effettivi della vita fraterna.

Ricordo che la mia fraternità una volta iniziò un progetto di preparazione di pasti per la gente della strada. Coloro che potevano formare il gruppo per cuocere si riunirono in cucina; chi non aveva la possibilità di fare questo, semplicemente servirono i pasti, mentre altri si prestarono a dialogare con le persone della strada prima che arrivasse l'ora della refezione, un altro poi fece il fotografo. Nella seguente riunione di fraternità tutti erano entusiasti dell'esito del progetto e perfino coloro che generalmente non parlano, condivisero liberamente la loro esperienza. Alla fine dell'incontro si arrivò al consenso generale di cercare un'altra occasione per realizzare questo progetto.

In una fraternità che sta invecchiando, la incapacità di partecipare a molte attività logoranti non deve essere un impedimento allo spirito di gioia e di pace. "Secondo il disegno divino, ogni essere umano è una vita in crescita,

---

<sup>11</sup> Raffaele Pazzelli, St. Francis and the Third Order, Franciscan Herald Press, Chicago, 1989, 4

<sup>12</sup> Julian of Speyer, The Life of St. Francis, 23, New City Press, Canada, 1999, 385.

<sup>13</sup> Regis Armstrong and Ignatius Brady, Francis and Clare the complete works, First Version of the Letter to the faithful, FISI, India, 1992, 63

<sup>14</sup> Raffaele Pazzelli, St. Francis and the Third Order, Franciscan Herald Press, Chicago, 1989, 124

<sup>15</sup> Ibid., 124

<sup>16</sup> La Santa Biblia, Thomas Nelson, Bangalore, Mt. 10, 14

<sup>17</sup> Ibid. Mat. 5, 23b-24.

<sup>18</sup> McMillan and Chavis, "Sense of Community", 7

dalla prima scintilla di esistenza fino all'ultimo respiro".<sup>19</sup> I membri più anziani possono avere la sicurezza che, questo periodo della loro vita "è un periodo di possibilità concrete per ritornare a considerare meglio il passato, occasione di conoscere e vivere più profondamente il mistero pasquale, opportunità di convertirsi in esempio nella Chiesa per tutto il popolo di Dio".<sup>20</sup> Anche i malati sono chiamati "a vivere la loro vocazione umana e cristiana e partecipare alla crescita del Regno di Dio con *modalità nuove, anche di più valore*".<sup>21</sup> Così i francescani secolari di professione perpetua promettono una vita di gioia, di pace e di amore indipendentemente dalla loro età e condizione fisica in cui si trovano. Come l'apostolo Paolo, testimoniano, "sono crocifisso con Cristo, e non vivo io, ma è Cristo che vive in me, la vita che vivo al presente nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me".<sup>22</sup>

### **Come una Chiesa**

Nella Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles Laici*, il Papa Giovanni Paolo II richiama con forza i pastori e i fedeli "a non stancarsi mai di mantenere vigilante... *la coscienza ecclesiale*; cioè la coscienza di essere membri della Chiesa di Cristo, partecipi del suo mistero di comunione e della sua energia apostolica e missionaria".<sup>23</sup> Guardato alla luce dell'OFS come movimento penitenziale, noi ci siamo convertiti "in segno visibile della Chiesa che è una comunità di amore".<sup>24</sup>

La dimensione della Fraternità OFS è molto importante perché "solo dentro della Chiesa come mistero di comunione si rivela la 'identità' dei fedeli laici e la loro originale identità".<sup>25</sup> Quando i francescani secolari vogliono rimanere impegnati con l'OFS nella buona e nella cattiva sorte e fanno tutto per amore, riflettono nel mondo l'amore di Cristo. In questo XXI secolo di "profondi cambi sociali, economici, culturali, religiosi", che producono "incertezza e instabilità".<sup>26</sup> i francescani secolari rappresentano la possibilità di una vita semplice, pacifica, gioiosa, giacché la pienezza di vita è stata versata su di noi come un dono gratuito ed è la nostra responsabilità a proclamarla al mondo. Dobbiamo rimanere impegnati non solo con l'OFS ma anche con la madre Chiesa, sforzandoci "a vivere in piena comunione con il Papa, i vescovi e sacerdoti, in un aperto e fiducioso dialogo di creatività apostolica".<sup>27</sup>

### **La identità dell'OFS**

Durante gli anni della fondazione dell'Ordine, i penitenti di S. Francesco erano una forza in Europa. Attraverso il rifiuto organizzato di portare le armi, contribuirono alla riduzione di guerre e, nel tempo, anche alla caduta del sistema feudale. La loro vita fu una testimonianza concreta del cammino evangelico. Manifestarono la caratteristica fondamentale dell'Ordine, cioè, portavano la pace dove andavano e vivevano questa realtà non solo nella Chiesa, ma anche in tutto il mondo.

Lo scenario attuale è molto diverso. Fuori della Chiesa, nessuno sa chi siamo. Quanti portano il Tau per indicare se essere francescani secolari?) Se noi, francescani secolari vivessimo la nostra identità originale del movimento penitenziale, che forza vivificante potremmo essere nella sfera temporale! Possiamo provocare un cambio oggi nel nostro mondo diviso se siamo portatori di pace, se viviamo con umiltà e semplicità, se riconosciamo la dignità di ogni persona e ci prendiamo cura di ogni creatura.

Secondo il Concilio Vaticano II, la Chiesa riconosce il lavoro importante dei laici (inclusi i francescani secolari) nella salvezza del mondo. "Mediante la loro idoneità nelle discipline temporali e le loro attività, elevate interiormente dalla grazia, devono lavorare vivamente in modo tale che i beni prodotti dal lavoro umano, la capacità tecnica e la cultura civile, possano essere utili a tutti secondo il piano del Creatore e la luce della sua Parola".<sup>28</sup> Sembra che i laici si siano dimenticati di questa importante responsabilità.

---

<sup>19</sup> Christifideles Laici, 48

<sup>20</sup> Ibid. 48

<sup>21</sup> Ibid. 53

<sup>22</sup> La Santa Biblia, Gal. 2, 19b-20

<sup>23</sup> Christifideles Laici, 64

<sup>24</sup> Regola OFS, Articolo 22

<sup>25</sup> Christifideles Laici, 8

<sup>26</sup> Mota, "El sentido de la pertenencia a la OFS", 14

<sup>27</sup> Regola OFS, Articolo 6

<sup>28</sup> Vocation and Mission of the Laity in the Church and in the world twenty after the second Vatican Council, Catholic Truth Society, 1985, 9.

Sono divenuti fortemente interessati nei servizi e compiti nella Chiesa tanto che alcuni trascurano l' esercizio delle loro responsabilità nel mondo professionale, sociale, culturale e politico".<sup>29</sup> Si dà allora una dicotomia tra fede e gli affari del mondo. I francescani secolari sono penitenti nella Chiesa però non nel mondo.

La vigna del Signore è il mondo. I francescani secolari hanno bisogno di rimanere immersi negli affari del mondo in una forma tale da rendere realtà il regno di Dio qui sulla terra. La nostra fraternità riguarda tanto la Chiesa come la società. Questa è una realtà inseparabile<sup>30</sup> che risuona nelle Costituzioni Generali dell'OFS, 20.1 Una delle realtà che hanno evidenziato gli Assistenti spirituali nel secondo Congresso di Asia-Oceania nel 2007 è che gli incontri mensili di molte fraternità sono noiose. La mia esperienza personale mi dice che parliamo sempre della forma di vita evangelica però manca spesso la sua applicazione pratica. Voglio dire che dopo aver ascoltato il Vangelo, dobbiamo partire da lì per andare verso la realtà del vivere nel mondo. Abbiamo bisogno di passare dal Vangelo alla vita e poi dalla vita ritornare al Vangelo.

I francescani secolari conoscono le molteplici difficoltà e le sfide della vita, quali: il costo crescente del combustibile, l'inganno e la corruzione, la eliminazione della spazzatura, il vandalismo della proprietà pubblica, lo spreco, il crimine e molti altri. I responsabili delle fraternità devono usare queste realtà come trampolino per conversare e organizzare attività.

Potremo allora usare gli occhi, le orecchie, la bocca, le mani e i piedi di Gesù per portare rimedio a queste situazioni particolari.

Così le riunioni diventeranno significative perché toccano la nostra vita. Dopo la conversazione si può pianificare molte conseguenti attività. Per esempio: se parliamo in una riunione del costo crescente della vita, possiamo dar seguito organizzando una riunione nella quale impariamo a riciclare gli oggetti che normalmente buttiamo nella spazzatura. Così non solo aiutiamo i membri a risparmiare, ma anche impariamo a rispettare la madre terra riducendo lo sperpero casalingo. Possiamo poi parlare anche dei benefici derivanti da questa attività e se abbiamo fatto entrare in questo anche i nostri vicini. Si potrebbe anche organizzare una visita a un centro di riciclaggio.

Potremo così dare ascolto ad alcune necessità, non manifestate, dei membri. Soddisfare le necessità motiva il comportamento.<sup>31</sup> In quanto esseri umani, la motivazione è un fattore importante, anche se siamo penitenti. Ci fa ritornare alla fraternità divenuta significativa e gratificante.

### **Conclusione**

Dobbiamo capire che il senso dell'appartenenza non è un sentimento fisso perché può essere modificato da valori che cambiano e da molte forze esterne. Però se ricordiamo che siamo chiamati da Dio a essere la sua luce nella Chiesa e nella società, non claudicheremo facilmente. La nostra risposta alla sua chiamata significa che vogliamo sottometterci alla sua volontà e servire Lui, non noi stessi.

In questo cammino di ascensione verso Dio, non siamo chiamati a ottenere esito ma a essere fedeli.

## **NOTIZIE - CAPITOLI - VISITE - RIUNIONI**

### **Camerun – Visita pastorale e fraterna, Capitolo nazionale**

La visita pastorale e fraterna e il Capitolo nazionale del Camerun si sono svolti in Nkizok a Yaoundé dal 20 al 24 agosto 2008. Le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore hanno offerto i locali della loro scuola per la celebrazione del Capitolo, che è stato presieduto da Hervé. Fr. Samy Irudaya vi ha preso parte a nome della CAS. L'Assistente spirituale nazionale, fr. Roberto Pirovano, OFMCap, ha preso pure parte attiva. Il Gruppo nazionale aveva avuto una riunione tre mesi avanti per preparare il Capitolo. Ma praticamente si sono pienamente affidati a suor Gisèle Bella delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Sfortunatamente essa non è poi potuta venire al Capitolo a causa di alcuni problemi con la sua superiora regionale. Fr. Samy Irudaya e Hervé hanno incontrato il Gruppo direttivo nazionale uscente insieme all'Assistente spirituale, fr. Roberto, e hanno dato alcuni suggerimenti per il miglioramento del Capitolo. In vista delle elezioni il Gruppo direttivo aveva preparato una lista di persone capaci di guidare e di animare l'OFS del Camerun. Inoltre aveva rivisto lo Statuto nazionale, facendovi alcune aggiunte. Il Ministro nazionale uscente, Laurent Mvogo, ha presentato una relazione sul passato triennio, che è stata discussa e chiarificata. Poi ogni fraternità ha presentato la sua propria relazione, e anche riguardo a queste ci

<sup>29</sup> Ibid.8

<sup>30</sup> GC 20.1

<sup>31</sup> McMillan & Chavis, "The Sense of Community", 7 In quanto esseri umani, la motivazione è un fattore importante anche se siamo penitenti.

sono state domande e chiarificazioni. Le elezioni si sono avute il 24 agosto; in esse Laurent Mvogo è stato rieletto Ministro nazionale. Erano presenti più di cinquanta persone, ma i capitolari erano soltanto venti. Sono state anche discusse alcune priorità molto importanti per il prossimo triennio. Hervé e Samy hanno svolto sessioni di formazione. Sono stati presenti pure tre sacerdoti diocesani, membri dell'OFS, che hanno preso parte attiva al Capitolo e al corso di formazione. Le regioni di lingua francese hanno grande bisogno di assistenza spirituale. L'Assistente spirituale nazionale non può andare in queste regioni perché sono lontane circa 600 chilometri. Ora i cappuccini hanno aperto una casa nell'area di lingua francese e fr. Roberto ha promesso di impegnarsi a chiedere ai frati che animino le fraternità. Molti membri dell'OFS sono anziani e hanno anche problemi economici. La situazione è assai difficile a causa della mancanza di formatori adatti e delle non facili riunioni degli assistenti spirituali. La maggioranza sono poveri e devono percorrere grandi distanze per prendere parte alle riunioni. Noi speriamo che questo nuovo ed energico Gruppo direttivo possa guidare l'OFS ad una maggiore crescita. Fr. Roberto Pirovano, OFMCap, ha promesso di dare un corso agli assistenti spirituali. Il Camerun è situato nell'Africa occidentale e ha una popolazione di venti milioni di abitanti. È costituito da 10 province, due di lingua inglese e otto di lingua francese. Ci sono 250 tribù e più di 250 lingue. Il francese e l'inglese sono le lingue ufficiali.

### **Rome, Frascati – Seminario**

Il 3 settembre 2008 Fr. Samy Irudaya, OFMCap, ha dato un seminario sul tema dell'OFS ai Frati cappuccini dell'Africa di lingua inglese. Ha loro esposto il ruolo dell'Assistente spirituale nelle fraternità locali e la sua responsabilità nell'animazione dell'OFS. La giornata è stata intensa con conferenze, discussioni di gruppo, chiarificazioni, condivisione delle esperienze dei singoli nell'animazione dell'OFS e la celebrazione dell'Eucaristia. Il gruppo era formato da diciotto frati, provenienti dal Kenia, Tanzania, Sud Africa, Zambia, Etiopia, Zimbabwe, Nigeria e Namibia. I partecipanti hanno manifestato il loro impegno nell'animazione delle fraternità dell'OFS e la loro convinzione dell'importanza dell'assistenza

### **Portogallo – Capitolo nazionale elettivo**

Il Capitolo elettivo dell'OFS del Portogallo, celebrato a Fatima dal 10 al 12 ottobre, è stato presieduto da Encarnación del Pozo, Ministra generale dell'OFS, accompagnata da Fr. Martin Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS. La sessione elettiva prevista per la Domenica mattina, si è dovuta prolungare nel pomeriggio. I capitolari hanno deciso che il Ministro nazionale diventa automaticamente Consigliere Internazionale e il Vice-Ministro suo sostituto. In questa maniera, Aristides Dourado è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere Internazionale.

### **Vietnam - Seminario di formazione OFS**

Nella città di Thu Duc, vicino a Ho Chi Minh City (Saigon), si è tenuto dal 13 al 17 ottobre 2008 il primo seminario di formazione per gli Assistenti spirituali e i responsabili dell'OFS e della GiFra del Vietnam. Hanno partecipato circa novanta persone provenienti da varie regioni. La presentazione del "Manuale per l'assistenza all'OFS e alla GiFra", un testo pubblicato in lingua italiana come sussidio per gli Assistenti e i responsabili dell'OFS-GiFra, ha occupato la parte centrale del Seminario che è stato guidato e presentato da Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale. Le giornate del Seminario sono state ben programmate, con momenti di preghiera, di riflessioni in gruppi e in assemblee plenarie, di condivisione, di fraternità e di francescana letizia.

### **Filippine - Consiglio Internazionale per l'Evangelizzazione**

Promosso dal Segretariato generale per l'Evangelizzazione (SGE) dell'Ordine dei Frati Minori, dal 20 al 28 ottobre 2008 si è tenuto a Manila/Tagaytay, nelle Filippine, il Consiglio Internazionale per l'Evangelizzazione (CIE) per approfondire la dimensione della *Fraternità evangelizzatrice*. Gli obiettivi del Consiglio erano quelli di condividere la situazione attuale dell'evangelizzazione ed alcune esperienze significative in atto; di riflettere sul modo specifico francescano di evangelizzare e sulle sfide per un suo rinnovamento, in particolare sulla collaborazione dei laici e dei vari servizi di animazione esistenti nell'Ordine. Hanno partecipato i Delegati per l'evangelizzazione delle varie Conferenze, i componenti del Comitato esecutivo del Consiglio, il personale del Segretariato generale per l'evangelizzazione e le missioni, il Presidente della Commissione per il Dialogo. Come relatore principale era presente il Definitore generale, Fr. Ambrogio Van Si. Con la presentazione: *Fraternità evangelizzatrice - In comunione e collaborazione con l'Ordine Francescano Secolare e la Gioventù francescana*, Fr. Ivan Matić, l'Assistente generale dell'OFS-GiFra ha presentato ai partecipanti in che modo oggi è presente la collaborazione nel campo di evangelizzazione tra i Frati e l'OFS- GiFra e quali sono le aree di evangelizzazione che i membri e le Fraternità dell'OFS e della GiFra considerano come i luoghi delle più grandi sfide del mondo odierno.

Inoltre al incontro erano presenti anche i Responsabili del Segretariato per la Formazione e Studi e quello della Giustizia e Pace. L'assemblea è stata, infine, l'occasione per presentare i sussidi sulla pastorale francescana educativa

e sulla pastorale parrocchiale, per verificare il lavoro svolto, per elaborare proposte per il prossimo Capitolo generale e per l'animazione nel prossimo sessennio.

### **Italia, Padova – Assemblea Regionale Assistenti OFS-GiFra Veneto**

Il 23 ottobre, presso il Villaggio Sant'Antonio a Noventa Padovana, si è tenuta l'Assemblea regionale degli Assistenti OFS-GiFra del Veneto. L'evento è stato organizzato dai membri della CAS regionale: Fr. Mario Rama, OFM; Fr. Michele Munari, OFMCap e Fr. Antonio Guizzo, OFMConv. Erano presenti Fr. Bruno Miele, Ministro provinciale OFM, e Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS. "Il ruolo dell'Assistente spirituale nella Fraternità francescana secolare" è stato il tema principale dell'Assemblea, a cui hanno preso parte una ventina di frati Assistenti spirituali locali del Veneto e due membri del Consiglio regionale dell'OFS: Fernando Zanotto, Vice-ministro regionale OFS e Anna Masullo, OFS.

### **Malawi – Visita Fraterna e Pastorale**

Dal 28 ottobre al 4 novembre 2008, Lucy Almirañez, Consigliera di Presidenza, e Fr. Irudaya Samy, OFMCap, Assistente generale OFS, hanno svolto la prima Visita Fraterna e Pastorale all'OFS del Malawi. La Visita ha costituito il culmine dell'intenso interesse della Presidenza del CIOFS per l'OFS del Malawi dal momento che la Presidenza stessa è venuta a conoscenza dell'esistenza di fratelli e sorelle in tale nazione da parte di Fr. Gratian Chitilapilly, OFMCap, che ne scrisse a Fr. Samy nel 2005. L'Ordine Francescano Secolare del Malawi è strutturato - in armonia con la Regola e le Costituzioni generali - a livello locale, regionale e nazionale con i rispettivi membri responsabili (ufficiali) eletti. Le 21 fraternità locali già costituite e le 27 che si stanno costituendo sono organizzate in 9 regioni, rendendo presente l'OFS in tutte le 7 diocesi del Malawi. Prima del Capitolo nazionale è giunta notizia di altre nove Fraternità che si trovano a vari livelli di sviluppo e che portano il numero totale delle fraternità che si stanno costituendo a 36. Esiste chiara documentazione che le Fraternità locali sono state costituite canonicamente, giacché di 12 di esse ci sono documenti originali firmati dal Superiore OFMCap e dal rispettivo Vescovo. L'OFS del Malawi nel 2001 ha stampato in un volume la Regola, le Costituzioni generali e il Rituale e tali documenti, inclusa "La Leggenda dei Tre Compagni", servono come materiale di base per la formazione specialmente dei candidati. Recentemente hanno preparato un programma per ogni stadio della formazione. Durante la Visita si è potuto calcolare che la Gioventù Francescana che è presente nelle 7 diocesi raggiunge il numero di circa 500 persone. Non esiste una struttura nazionale, ma alcuni gruppi locali si sono organizzati in regione. La povertà ha loro impedito di essere meglio organizzati e di portare avanti attività a livello regionale, giacché i trasporti in Malawi non solo sono molto rari ma anche molto cari. Normalmente fanno diversi chilometri a piedi andando da luogo a luogo, come quando sono venuti per i nostri incontri. La GiFra di Blantyre è attiva nell'apostolato del carcere fra i giovani delinquenti. L'Assistenza spirituale è una delle più grandi sfide dell'OFS in Malawi. Ci sono soltanto cinque comunità del Primo Ordine: 3 comunità di Cappuccini (con un totale di soltanto 6 frati), 1 comunità di Minori e 1 comunità di Conventuali. C'è una comunità di Clarisse. Non esiste un'Assistenza collegiale a livello regionale e nazionale. Il superiore maggiore Jose Ponnor OFMCap ha interesse all'OFS e ha promesso di aiutare. I Francescani Secolari del Malawi hanno coscienza della povertà che c'è intorno a loro. Alcuni, anche fra coloro che pure sono poveri, hanno "adottato" bambini orfani di vittime dell'HIV/AIDS offrendo loro vitto e affetto. Alcune regioni sperano di poter avere risorse per elaborare progetti che rendano loro possibile di alleviare le sofferenze dei più poveri.

### **Malawi – Capitolo nazionale elettivo**

Il giorno 30 ottobre si è svolto, nel Monastero delle Clarisse, della città di Maula, Lilongwe, il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS del Malawi. Al Capitolo hanno partecipato 31 Delegati con diritto di voto. Lucy A. Almirañez, Consigliera della Presidenza del CIOFS, delegata della Ministra generale, Encarnación del Pozo, e Fr. Irudaya Samy, OFMCap, Assistente generale OFS, hanno presieduto la sessione elettiva del Capitolo. George Ng'ambi è stato eletto Ministro nazionale e Theresa Mukatipa Consigliere internazionale.

### **Ungheria – Incontro della Presidenza CIOFS**

L'ultimo incontro della Presidenza uscente dell'OFS si è tenuto nel Centro Spirituale Manreza, a Dobogókö, Ungheria, la settimana prima del Capitolo Generale elettivo dell'OFS, dal 9 al 14 novembre 2008. Lo scopo principale della riunione è stato quello di terminare i preparativi relativi al Capitolo, includendo il lavoro delle Commissioni pre-capitolari, alcuni documenti e traduzioni e rivedere la conformazione dei gruppi dei collaboratori. Inoltre si è avuto un incontro fraterno con il Consiglio Nazionale OFS dell'Ungheria e si è approvato l'invio di un messaggio di solidarietà da parte della Presidenza alle fraternità OFS del Congo a motivo dei gravi incidenti sociali che stavano accadendo nella loro nazione e che li coinvolgevano direttamente. Il Consiglio Nazionale dell'Ungheria ha organizzato una visita a Visegrad, una località storica dove si trovano le rovine di un castello medievale, così

come il villaggio di Szentendre. La visita si è conclusa con una deliziosa agape offerta dalla fraternità locale di Dunabogdany.

Inoltre si è rivisto brevemente la relazione delle visite fraterno-pastorali e dei Capitoli nazionali svolti durante il sessennio, così come quelli che si svolgeranno il prossimo anno. Dopo le necessarie deliberazioni, si è approvata la costituzione delle fraternità nazionali dell'Angola e Malawi. Al termine dell'incontro i membri hanno ringraziato il Signore per le esperienze condivise e la collaborazione realizzata durante il sessennio trascorso. Le diverse attività dell'incontro si sono svolte in un ambiente di preghiera e di intenso lavoro. Tuttavia si sono trovati vari spazi di convivenza fraterna. Tutto questo ha rappresentato un modo molto positivo di concludere il lavoro realizzato da questa Presidenza.

### **Ungheria – Capitolo generale elettivo dell'OFS**

Non c'è dubbio che il Capitolo generale elettivo tenutosi a Budapest, in Ungheria, dal 15 al 22 novembre 2008, è stato l'evento più importante dell'anno per l'Ordine Francescano Secolare e, oserei dire, per l'intera Famiglia Francescana. Vi hanno partecipato 111 persone, tra cui i 69 Capitolari per la sessione elettiva e per le votazioni relative alle questioni economiche [o 73 Capitolari, che includono anche i quattro Assistenti generali, per tutte le altre votazioni], gli osservatori, invitati speciali, addetti alla Segreteria e alla Commissione di Comunicazione. Tutto si è svolto seguendo il Regolamento e in base al Programma, tutti e due approvati dai capitolari. Tra le cose più significative che si sono verificate in questi giorni, dobbiamo annoverare: 1) L'esperienza di vita fraterna. È stato un Capitolo sereno e con grande partecipazione da parte di tutti; 2) Il clima di preghiera vissuto. Una preghiera liturgica animata dalla CAS, che ha curato anche la pubblicazione del libretto liturgico in quattro lingue. Da sottolineare, la Santa Messa nella Cattedrale di Estergom, presieduta dal Cardinale Primato emerito László Paskai, con cui si è concluso il secondo anno delle celebrazioni dell'VIII centenario della nascita della patrona dell'OFS: santa Elisabetta, figlia del Re d'Ungheria, principessa di Turingia e penitente francescana. Molto significativa, poi, è stata la Messa presieduta da Fr. Marco Tasca, Ministro generale OFMConv, durante la quale ha avuto luogo l'immissione nel servizio della neo-eletta Ministra generale dell'OFS, Encarnación del Pozo e dei membri della nuova Presidenza del Consiglio Internazionale dell'OFS (CIOFS). I canti sono stati animati da un gruppo di giovani di una scuola di Budapest. I testi delle omelie venivano presentate nelle quattro lingue ufficiali dell'OFS. 3) I momenti di formazione e di riflessione sul tema guida: "Professione della Regola" e "Senso di appartenenza all'OFS" portati avanti da Fr. Felice Cangelosi, Vicario generale dell'OFMCap, e da Emanuela De Nunzio, ex Ministra generale dell'OFS. Il lavoro di gruppo, e poi il dibattito in assemblea, sono stati molto ricchi. 4) I lavori per l'aggiornamento dello Statuto della *Fraternità Internazionale dell'OFS*. 5) L'approvazione di altri Documenti come quello che si riferisce alla Gioventù Francescana intitolato "Incorporazione nell'OFS dei membri della GiFra" e l'altro che riguarda l'*Interpretazione pratica dell'Art. 89.4, lettera b*, delle Costituzioni Generali dell'OFS. 6) Una situazione economica più chiara e precisa, con la corrispondente presentazione e approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo. 7) La lettura della Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine e del TOR (Roma, 1° novembre 2008) che riguarda l'OFS italiano, in seguito al pronunciamento definitivo della Congregazione IVCSVA "circa la situazione venutasi a creare dieci anni orsono, a motivo della resistenza di una componente dell'OFS a pervenire all'unità prevista dalla Regola di Paolo VI e dalle relative Costituzioni generali" (Città di Vaticano, 18 giugno 2008). 8) L'accoglienza e l'aiuto della Fraternità dell'OFS di Ungheria. 9) L'elezione dei membri della nuova Presidenza del CIOFS. A presiedere il capitolo è stato Fra Marco Tasca, OFM Conv., Ministro generale dei Frati Minori Conventuali, a nome dei Ministri generali del Primo Ordine e del TOR.

La nuova Presidenza del CIOFS è così composta:

1. Encarnación del Pozo, Ministra generale;
2. Doug Clorey, Vice Ministro generale;
3. María Consuelo de Núñez, Consigliere per l'area di lingua Spagnola;
4. Tibor Kauser, Consigliere per l'area di lingua Inglese 1;
5. Lucy A. Almirañez, Consigliere per l'area di lingua Inglese 2;
6. Maria Aparecida Crepaldi, Consigliere per l'area di lingua Portoghese;
7. Michèle Altmeyer, Consigliere per l'area di lingua Francese;
8. Ewald Kreuzer, Consigliere per l'area di lingua Tedesca;
9. Benedetto Lino, Consigliere per l'area di lingua Italiana
10. Ana Fruk, Consigliere GiFra.

E i quattro Assistenti generali.

Un ringraziamento del tutto speciale va rivolto ai membri del Consiglio nazionale dell'OFS di Ungheria, come anche ai francescani secolari ungheresi per la loro fraterna accoglienza dei capitolari e per l'infaticabile servizio svolto durante quei giorni.